

PARTE TERZA – La Gestione separata

1. La gestione previdenziale

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, a decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari a quello della Gestione principale e cioè a un sistema a ripartizione.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale sono, a norma del regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo (fino a un reddito massimo pari nel 2012 a € 96.149);
- il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- il contributo di maternità la cui misura è pari nel 2012 a € 33;

e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale).

Il regolamento di previdenza – delle cui modifiche si è detto nella parte prima, capitolo due di questa relazione – contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

Nella tabella che segue (23) sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 23

ISCRITTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Professionisti	7.864	8.501	9.891	10.818	11.742	12.626
Praticanti	68	64	109	108	129	135
Pubblicisti	15.893	16.681	19.676	20.949	21.916	23.116
Pubblicisti/praticanti	552	569	518	517	549	537
TOTALE	24.377	25.815	30.194	32.392	34.336	36.414

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti continuamente aumentato sino al 2011, fa registrare un ulteriore incremento di 2.078 unità.

A determinare l'evoluzione della platea dal 2007 al 2012 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 7.223 unità, sia quella dei professionisti (+4.762 assicurati). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti).

Tra gli iscritti nel 2012, risultano "obbligati"²⁰ 28.906 giornalisti (27.693 nel 2011), di cui 13.810 lavoratori co.co.co. e 15.096 liberi professionisti. Alla medesima categoria ("obbligati") erano iscritti 26.797 giornalisti nel 2010, 24.999 nel 2009, 21.617 nel 2008 e 20.786 nel 2007.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi contenuti, sebbene in aumento rispetto al 2011; in particolare, per l'anno 2012, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a €/mgl 13,252 (su una massa retributiva di €/mgl 197.664), mentre i co.co.co una retribuzione media di €/mgl 8,973 (su una massa retributiva imponibile di €/mgl 88.361).

Quanto alla gestione previdenziale, occorre premettere come sin dal bilancio 2008, la base di calcolo dei contributi non è più data da una stima prudenziale del gettito contributivo, bensì è rappresentata dai redditi fiscalmente dichiarati dai giornalisti liberi professionisti (riferentisi, quindi, ai redditi conseguiti nell'anno precedente).

Ciò premesso, si riportano nelle tabelle 24 e 25 i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2012, posti a raffronto con quelli

²⁰ Sono "obbligati", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

dell'esercizio precedente. Nella tabella 26, infine, si dà conto del complesso dei proventi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

Tabella 24

(in migliaia di euro)

PROVENTI da lavoro libero professionale	2009	2010	2011	2012
Contributi soggettivi	21.828	16.293	15.975	14.755
Contributi integrativi	5.697	4.455	4.432	4.167
Contributi maternità	639	562	562	479
Contributi aggiuntivi	311	234	303	445
Tot. contributi dell'anno	28.476	21.544	21.272	19.845
Contributi anni precedenti	326	1.764	2.445	2.209
Totale Contributi	28.802	23.308	23.717	22.054

Tabella 25

(in migliaia di euro)

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2009	2010	2011	2012
Contributi IVS	14.371	20.744	23.883	23.549
Contributi prest. Ass. temp.	432	503	516	507
Contributi non obbligatori	0,5	449	1.925	1.891
Contributi anni precedenti	0	1.544	1.004	1.194
Tot. contributi	14.804	23.240	27.328	27.141

Tabella 26

(in migliaia di euro)

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2009	2010	2011	2012
Contributi obbligatori	43.605	46.099	49.121	47.303
Contributi non obbligatori	0,5	449	1.925	1.891
Sanzioni e interessi	1.961	1.521	1.339	1.510
Utilizzo fondo maternità	26	195	146	151
Totale	45.593	48.264	52.530	50.856

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale – in controtendenza rispetto all'andamento dei precedenti esercizi – segnano un decremento tra il 2011 e il 2012, pari, in valori assoluti, a 1,674 milioni e, in percentuale, al 3,2 per cento. Diminuzione da ricondurre alla flessione dei proventi da contributi obbligatori che passano dai 49,121 milioni del 2011 ai 47,303 del 2012.

Come ricordato nella precedente relazione, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2012 sono 1.239 contro le 1.051 del 2011, le 899 del 2010, le 794 del 2009, le 671 del 2008, le 529 del 2007, con un onere complessivo pari, nel 2012, a €/mgl 1.213 e, negli anni precedenti, rispettivamente a €/mgl 893, 703, 549, 455 e 338²¹.

Nella tabella 27 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 27

Anno	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale
2007	114	2	15	131
2008	131	4	17	152
2009	115	1	17	133
2010	111*	3	25	139
2011	149*	1	17	167
2012	191	1	18	210

* Ivi compresi 2 trattamenti di totalizzazione (vecchiaia).

Si espongono nella tabella che segue (28) i dati relativi agli oneri e ai proventi e, quindi, ai saldi della gestione previdenziale.

²¹ Questi dati e quelli esposti nella tabella 26 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Tabella 28

(in migliaia di euro)

ONERI	2009	2010	2011	2012
Pensioni IVS	549	703	893	1.213
Prestazioni assist. temp.	679	1.028	1.073	1.003
Totale prestazioni obbligatorie	1.228	1.731	1.966	2.216
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	419	278	181	183
Altri costi	-	-	72	37
Totale oneri	1.647	2.009	2.219	2.435
Totale proventi	45.593	48.264	52.530	50.856
Saldo gestione previdenziale	43.946	46.255	50.311	48.421

E' infine da dire che l'importo medio della pensione corrisposta nel 2012 agli assicurati si attesta su € 919, con un lieve aumento – pur nell'assoluta modestia dell'importo della prestazione - sul 2011 in cui l'entità della pensione media era di € 808.

2. La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, l'attività patrimoniale consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, pari a 15 milioni nel 2012, contro gli 11 milioni del 2011).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 29 la consistenza complessiva degli investimenti, continuamente aumentata dal 2005 al 2007 e in flessione per 9,4 milioni nel 2008, registrava nel 2009 un aumento pari, in valori assoluti a 63,8 milioni e, in percentuale, al 42,7. Nel 2010 il valore degli investimenti si attestava su 257,8 milioni, con un incremento sul 2009 di 44,5 milioni (+ 20,9 per cento). Nel 2011 gli investimenti della Gestione separata raggiungono l'importo di 303,5 milioni (cui vanno aggiunti gli importi relativi alla concessione di prestiti, pari nell'anno a 0,893 milioni) con un incremento di 45,7 milioni (pari al 17,7 per cento) sul precedente esercizio.

Nel 2012, infine, il portafoglio aumenta ancora e si attesta su 350,9 milioni con un incremento del 15,6 per cento pari, in valori assoluti, a 47,363 milioni. Come per l'esercizio precedente questi importi vanno incrementati con quelli relativi alla concessione di prestiti per 0,873 milioni.

Nel 2012 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari, non presenta variazioni di particolare rilevanza, salvo porre in evidenza l'incremento dell'investimento in fondi immobiliari per 9,2 milioni. A tale proposito è da segnalare come nei conti d'ordine figuri l'importo di 4,578 milioni relativi, quanto a 2,4 milioni a quote dei fondi immobiliari ancora da "richiamare" e a 2,2 milioni a impegni assunti per la sottoscrizione di fondi *private equity*.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 270,1 milioni, registra un incremento di 37,4 milioni sul 2011, riconducibile all'aumento dei fondi obbligazionari e azionari.

Sempre nel 2012, la composizione degli investimenti della gestione separata è composta, nei valori di bilancio, da fondi obbligazionari per il 66 per cento (64 per cento nel 2011), da fondi azionari per il 7 per cento (8 per cento nel 2011), da fondi

immobiliari per il 19 per cento (come nel 2011) e, per le restanti percentuali, da fondi di diversa natura (*commodities, total return, private equity, prestiti*) e da liquidità.

Tabella 29

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2008	2009	2010	2011	2012
Titoli immobilizzati					
- fondi immobiliari	-	-	-	59.233	68.450
- obbligazioni immobilizzate	2.744	-	-	-	
- fondi private equity	-	-	1.213	2.076	2.822
- fondi total return	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	12.244	9.500	10.713	70.809	80.772
Titoli attivo circolante					
- fondi obbligazionari	89.779	-	193.786	203.865	240.025
- fondi azionari	27.494	-	21.980	25.912	27.196
- fondi commodities	19.987	174.086	2.809	2.904	2.859
- fondi immobiliari	0	29.743	28.534	0	0
Totale (B)	137.261	203.829	247.110	232.681	270.081
Totale (A+B)	149.505	213.329	257.822	303.490	350.853

La tabella 30 mostra che il risultato della gestione del portafoglio segna nel 2012 – per ragioni analoghe a quelle di cui v'è cenno a commento dei rendimenti della Gestione principale – ricavi per 15,911 milioni (nel 2011 12,372 milioni), con un risultato a conto economico di 6,218 milioni. Il risultato netto della gestione ai valori di mercato è di 28,601 milioni (17,508 nel 2011), avuto riguardo anche al saldo positivo tra plusvalenze implicite dell'attivo circolante per +24,342 milioni (derivanti dalle differenze del valore di mercato rispetto a quello iscritto in bilancio) e minus da immobilizzazioni per -1,959 milioni (investimenti, questi ultimi, non svalutati perché non ritenute perdite durevoli).

Ai valori di bilancio, il rendimento mobiliare, rapportato alla giacenza media dei titoli per 312,813 milioni, è pari nel 2012 al 2 per cento contro l'1,32 per cento del 2011. Dalle informazioni fornite in nota integrativa, il risultato del portafoglio ha determinato un rendimento del 9,14 per cento (6,29 nel 2011). Ove si consideri il risultato reddituale dei flussi di cassa depurato delle svalutazioni non realizzate e delle plusvalenze implicite, il risultato del medesimo portafoglio ha generato un rendimento netto dell'1,58 per cento (2,31 per cento nel 2011), dato quest'ultimo, influenzato dalle maggiori imposte sul capital gain rilevate.

Tabella 30

(in migliaia di euro)

PROVENTI PORTAFOGLIO	2008	2009	2010	2011	2012
RICAVI					
Proventi da negoziazione e capitalizzazioni	6.257	10.824	9.460	12.193	14.434
Proventi da cedole interessi e dividendi	5.529	953	0	0	0
Proventi straordinari da rivalutazione	64	0	21	179	1.478
Totale ricavi	11.850	11.777	9.481	12.372	15.911
COSTI					
Perdite da negoziazione	14.459	4.116	4.197	5.054	4.517
Oneri spese gestione, commissioni e imposte	519	688	736	713	4.984
Oneri straordinari per svalutazione portafoglio	8.960	93	458	2.920	192
Totale costi	23.938	4.898	5.391	8.687	9.693
Risultato a c. economico	-12.088	6.879	4.089	3.685	6.218
Plus/Minusvalenze implicite	-1.147	4.079	11.733	13.823	22.383
Risultato portafoglio	-13.235	10.958	15.822	17.508	28.601

3. Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 31 mostrano che il 2012 registra un avanzo di gestione di 47,561 milioni, quando nel 2011 il risultato finale era stato di 46,106 milioni, con un incremento di 1,455 milioni sull'esercizio precedente.

La gestione previdenziale fa registrare un saldo positivo per 48,421 milioni (-1,890 milioni sul 2011) mentre il risultato della gestione patrimoniale ammonta, per il 2012, a 5,279 milioni (-1,309 milioni rispetto all'esercizio precedente).

Tali variazioni negative sono controbilanciate dal minor importo per oneri straordinari e svalutazioni, pari a 3,050 milioni nel 2012 (contro i 7,154 milioni del 2011). Importo, questo, da ricondurre (in prevalenza) alla diminuzione delle sopravvenienze passive per la sistemazione di posizioni contributive degli anni precedenti e riferite a lavoratori autonomi, consistenti in rettifiche negative di accertamenti contributivi effettuati in via presuntiva (-1,478 milioni rispetto al 2011) e alla minore svalutazione dei titoli in portafoglio (-2,719 milioni sul 2011) necessaria per ricondurre al valore di mercato gli importi iscritti in bilancio.

Per quanto, infine, attiene ai costi di struttura, in aumento del 19,77 per cento sull'esercizio precedente, è da rilevare l'incremento di quelli che si riferiscono all'addebito alla Gestione principale degli oneri sostenuti in favore della Gestione separata (da 2,734 milioni del 2011 a 3,194 milioni del 2012) e relativi a spese per gli organi, che passano da €/mgl 219 del 2011 a €/mgl 580 del 2012, incremento da ricondursi agli oneri sostenuti per lo svolgimento delle elezioni degli organi statutari. In lieve aumento (1,09 per cento sul 2011) risultano, infine, i costi per il personale, anche in conseguenza del rinnovo, a inizio anno, del contratto integrativo aziendale.

Tabella 31

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

	2011	2012
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Ricavi		
Contributi obbligatori	49.121	47.303
Contributi non obbligatori	1.925	1.891
Sanzioni e interessi	1.339	1.510
Utilizzo fondi	146	151
TOTALE	52.530	50.856
Costi		
Prestazioni obbligatorie	1.966	2.216
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	181	183
Altre uscite	72	37
TOTALE	2.219	2.435
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	50.311	48.421
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	64	63
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	12.291	14.737
TOTALE	12.355	14.800
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	0	20
Oneri portafoglio titoli	5.276	4.777
Oneri tributari gestione titoli	491	4.724
TOTALE	5.767	9.521
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	6.588	5.279
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	219	580
Costo del personale	588	594
Spese acquisto beni e servizi	209	156
Riaddebito costi da INPGI	2.734	3.194
Oneri finanziari	36	28
Ammortamenti	9	8
Altri costi	24	14
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	3.819	4.574
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	3	9
Oneri (riaddebito altri costi da INPGI)	2	2
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	1	7
COMPONENTI STRAORDINARI		
Oneri straordinari e svalutazioni	7.154	3.050
Proventi straordinari e rivalutazioni	179	1.478
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)	-6.974	-1.572
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	46.106	47.561

4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva ex art. 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca (tabella 33) nel 2012 i 381,721 milioni, contro i 334,160 del 2011, per effetto dei migliori risultati della gestione economica.

La tabella 32 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2012.

Tabella 32

(in euro)

	Fondo di riserva	Avanzo 2011	Avanzo 2012	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2011	288.054.780	46.105.649		334.160.428
Destinazione avanzo al fondo di riserva	46.105.649	-46.105.649	0	0
Avanzo esercizio	0	0	47.561.024	47.561.024
Patrimonio netto al 31.12.2012	334.160.428	0	47.561.024	381.721.452

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2012 al Fondo di riserva, il patrimonio netto raggiunge, dunque, la già indicata consistenza di 381,721 milioni.

Come già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, nel nuovo assetto di bilancio della Gestione separata, residua, tra i Fondi rischi, il Fondo maternità liberi professionisti – il cui saldo è di 0,933 milioni – cui si aggiunge il Fondo per le prestazioni assistenziali temporanee ai co.co.co., il cui valore è di 1,061 milioni.

Sempre dal lato del passivo, s'incrementa l'importo totale dei debiti che passano da 9,722 milioni del 2011, a 15,648 milioni del 2012. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "debiti tributari" che comprende oneri relativi all'imposta sostitutiva sul capital gain maturata sulla porzione del portafoglio titoli fiscalmente detenuta a regime di risparmio gestito. L'importo più consistente resta anche nel 2012 quello relativo ai debiti verso iscritti per i contributi accertati la cui competenza economica troverà manifestazione nell'esercizio successivo per 5,5 milioni.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2011 e il 2012, variazioni sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia ai valori dell'attivo circolante. Le prime passano da 71,717 milioni del 2011, a 81,662 milioni del 2012. Si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'andamento delle immobilizzazioni finanziarie, di cui già s'è detto nel capitolo due. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 43,489 milioni, anch'esso da ricondurre alle

variazioni del portafoglio finanziario (cui ampi cenni sono stati dedicati nel medesimo capitolo due). Con riguardo ai crediti, è da dire che questa voce, pari a 30,156 milioni nel 2011, si attesta nel 2012 su 32,513 milioni ed è prevalentemente costituita da crediti a breve (verso gli iscritti) derivanti dalle denunce contributive pervenute e relative ai redditi dei professionisti conseguiti nell'anno 2011 e precedenti. La voce che si incrementa maggiormente rispetto all'esercizio 2011 è quella riferita ai "crediti verso banche", che passa da €/mgl 73 a €/mgl 1.367 ed è relativa, in misura prevalente, alla giacenza di liquidità temporanea sui conti bancari presso il gestore cui è affidata la gestione dei titoli.

Tabella 33

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		2011	2012
Immobilizzazioni		71.717	81.662
Attivo circolante:		274.249	317.738
- Crediti		30.156	32.513
- Attività finanziarie non immobilizzate		232.680	270.081
- Disponibilità liquide		11.413	15.145
Ratei e risconti		1	6
TOTALE		345.967	399.406
PASSIVO			
Patrimonio netto:		334.160	381.721
- Riserva		288.055	334.160
- Avanzo di gestione		46.106	47.561
Fondi per rischi ed oneri		1.962	2.037
Trattamento di fine rapporto		122	0
Debiti		9.722	15.648
Ratei e risconti		0	0
TOTALE		345.967	399.406

Un riferimento, infine, è da fare all'ultimo bilancio tecnico redatto per la Gestione separata che prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2010 e abbraccia l'arco temporale dal 2011 al 2060.

Dalle proiezioni emerge come il patrimonio risulti sempre crescente nel periodo considerato e la riserva legale si mantenga sempre su valori superiori all'unità. Il saldo della gestione previdenziale risulta sempre positivo nel cinquantennio. Le valutazioni dell'attuario portano a concludere come la gestione separata dell'INPGI risponda pienamente alle prescrizioni dei Ministeri vigilanti, non presentando problemi in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa.

5. Considerazioni finali

La Gestione separata chiude il 2012 con un avanzo di 47,561 milioni, contro i 46,106 milioni del 2011.

Questo risultato ampiamente favorevole è, comunque da ricondurre al saldo delle componenti straordinarie, in quanto sia il saldo della gestione previdenziale, sia quello della gestione patrimoniale mostrano nel 2012 risultati meno positivi nel confronto con il precedente esercizio, rispettivamente del 3,8 per cento e del 19,9 per cento. In valori assoluti il saldo della gestione previdenziale è positivo per 48,421 milioni, quello della gestione patrimoniale per 5,279 milioni.

Il risultato a conto economico del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari comprese le svalutazioni del portafoglio circolante, si attesta su 6,218 milioni contro i 3,685 del 2011.

Al 31.12.2012 il patrimonio netto della gestione raggiunge i 381,721 milioni, di cui 334,160 iscritti a riserva legale e 47,561 derivanti dal risultato della gestione economica.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2012:

- è ammontato a 36.414 – di cui 28.906 “obbligati” - il numero complessivo degli iscritti (pubblicisti e professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti e dei pubblicisti/praticanti), con un tasso di crescita del 6,1 per cento sul 2011;

- i trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 1.239, con un onere complessivo di €/mgl 1.213 (a fronte di 893 del 2011; di 703 del 2010 e di 549 nel 2009) e il totale delle prestazioni obbligatorie l'importo di €/mgl 2.216 (€/mgl 1.966 nel 2011);

- le entrate da contributi obbligatori sono pari nel 2011 a €/mgl 47.303, con un decremento di €/mgl 1.818 sul precedente esercizio.

Restano, a fronte della sostanziale sostenibilità della gestione anche nelle proiezioni attuariali di lungo periodo, le criticità costituite dall'adeguatezza dell'assegno pensionistico atteso in relazione a tassi di sostituzione molto contenuti soprattutto per i giornalisti che esercitano esclusivamente attività libero professionale.

Come già anticipato nella precedente relazione, sotto il profilo ordinamentale è da segnalare come siano state deliberate una serie di modifiche regolamentari - approvate dai Ministeri vigilanti nel gennaio del 2013 in esito al recepimento delle osservazioni da essi formulate - finalizzate ad aggiornare e semplificare alcuni aspetti di natura tecnica e formale della disciplina vigente per adeguarli al contesto normativo e alle mutate esigenze della platea degli iscritti. Un cenno particolare è da riservare alle disposizioni che prevedono l'innalzamento dei requisiti di età e contribuzione per l'accesso alla pensione di vecchiaia e l'obbligo per i soggetti già pensionati, ma che continuano a svolgere l'attività giornalistica dopo il pensionamento, di iscriversi e versare i contributi alla Cassa (nella misura ridotta del 5 per cento).

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'C' followed by a series of loops and a final dot.